



CITTÀ DI MONTALBANO JONICO

Provincia di Matera

www.comune.montalbano.mt.it



Città di Francesco Lomonaco

PEC: comune.montalbano@cert.ruparbasilicata.it

PROT. 0012703

ORD.N. 131

ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE PER LA CATTURA E/O ABBATTIMENTO DI CINGHIALI SELVATICI ALLO STATO BRADO- MISURE A TUTELA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- vengono avvistati con sempre maggiore frequenza cinghiali selvatici allo stato brado in branchi nella Riserva naturale dei Calanchi ed anche nelle vie centrali e periferiche del Comune di Montalbano Jonico ed oltre agli avvistamenti sono pervenute segnalazioni di danni prodotti dagli stessi cinghiali sia a cose che a fondi agricoli ;
- la presenza di detti animali, in particolar modo nelle ore serali, può essere fonte di pericolo, nello specifico, per la sicurezza stradale e, in generale, per la sicurezza pubblica e provoca inoltre situazioni di tensioni sociali;
- il loro avvistamento provoca panico nella cittadinanza a causa della mole e della aggressività di detti animali, altresì, gli stessi cinghiali possono divenire vettori potenziali di specifiche malattie infettive o diffuse in quanto la loro proliferazione non è controllata ed è sempre più frequente il loro avvicinamento ai luoghi abitati o alle attività economiche/artigianali e il contatto con l'uomo;
- le varie segnalazioni pervenute fanno ritenere il problema persistente e degno di essere preso in debita considerazione attivando ogni strumento per limitare al massimo la presenza di tali animali;
- dall'eccessiva moltiplicazione dei cinghiali, il cui aumento numerico è totalmente fuori controllo, possono derivare rischi di danni al bestiame di allevamento danni alle colture agricole, potenziali attacchi all'uomo e di conseguenza può scaturire un pericolo effettivo all'incolumità pubblica;

PRESO ATTO di quanto di recente rappresentato anche dal sig. Massimo Perriello - Presidente Associazione Venatoria ENAL Caccia di Montalbano Jonico con nota del 22.08.2017 (acquisita in data 24.08.2017 al prot.n. 10974 di questo Ente) e dal sig. Giuseppe Rosano- Responsabile dei volontari della Protezione civile di Montalbano Jonico con nota del 23.08.2017 (acquisita in data 24.08.2017 al prot.n. 1975 di questo Ente) che hanno segnalato che, ormai, il problema dell'emergenza da sovrappopolamento di cinghiali non riguarda solamente le strade extraurbane e le campagne ma purtroppo anche il centro abitato. Infatti nelle richiamate note si evidenzia che la sera del giorno 07/07/2017 un esemplare di cinghiale ha percorso le vie dell'abitato (Via A.Miele, Via Sant'Antuono ed altre vie centrali) ingenerando panico, sconcerto e pericolo tra i residenti e gli automobilisti, il tutto è documentato da video e foto ed inoltre la sera del 21/08/2017 nelle vie del centro storico ne sono stati avvistati n. 3 piccoli esemplari. Richiedendo, pertanto, al Sindaco di prendere provvedimenti urgenti per finalizzati a mettere in sicurezza la popolazione e le produzioni locali;

RILEVATO che la improcrastinabilità della suddetta situazione è stata già rappresentata, con nota prot. 7667 del 15.06.2017 , al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Matera e all'Assessore alle Politiche agricole e Forestali della Regione Basilicata, allo scopo di esaminare la problematica e di individuare soluzioni non più rinviabili stante la portata del problema, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità e per prevenire reazioni incontrollabili da parte di cittadini, anche mediante interventi mirati a contenere il proliferarsi della specie;

ACCERTATO :

- che tali animali sono comunque considerati pericolosi ai sensi della legge n. 150/92 e pertanto sono inclusi nell'allegato A del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19 aprile 1996, come modificato dall'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 aprile 2001 (pubblicato nella Gazzetta Uff. 15

maggio 2001, n. 111) che indica le specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica;

- che l'art.1 del predetto D.M. prevede che " Ai fini dell'individuazione delle specie che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, sono da considerare potenzialmente pericolosi per l'incolumità e la salute pubblica, tutti gli esemplari vivi di mammiferi e rettili selvatici ovvero provenienti da riproduzioni in cattività che in particolari condizioni ambientali e/o comportamentali, possono arrecare con la loro azione diretta effetti mortali o invalidanti per l'uomo o che non sottoposti a controlli sanitari o a trattamenti di prevenzione possono trasmettere malattie infettive all'uomo";

- che tra gli animali pericolosi inclusi nell'ambito di applicazione dell'art. 1 del decreto suddetto rientrano tutti gli esemplari selvatici, cioè provenienti direttamente dall'ambiente naturale tra cui in particolare :

✓ La scrofa Cinghiale dell' Ordine ARTIODACTYLA Famiglia Suidae Genere Sus S.;

RITENUTO dover intervenire anche nelle more della acquisizione dei dati relativi al censimento degli ungulati (cinghiali) dell'Osservatorio della Biodiversità e della Popolazioni Faunistiche della Regione Basilicata (istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 1484 del 9 ottobre 2006, così come previsto dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 7 del 1995), cui compete il compito primario di effettuare le ricerche per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica secondo le direttive fornite dall'attuale ISPRA, al fine di promuovere azioni mirate per evitare il proliferarsi incontrollato e la nascita a dismisura dei cinghiali,

TENUTO CONTO delle varie segnalazioni pervenute che fanno ritenere il problema persistente e degno di essere preso in debita considerazione attivando ogni strumento per limitare al massimo la presenza di tali animali;

EVIDENZIATO che tale presenza provoca panico nella cittadinanza e potrebbe, in mancanza di provvedimenti assunti dalle Autorità competenti, suscitare reazioni ed iniziative illegali ed incontrollabili da parte di privati cittadini;

PRESO ATTO delle valutazioni e determinazioni assunte in merito alla necessità di adottare per quanto di competenza provvedimenti idonei a scongiurare i pericoli di cui sopra;

RITENUTO opportuno e necessario, per i motivi innanzi riportati, emanare una ordinanza contingibile ed urgente, con cui si **autorizzi** la cattura e/o l'abbattimento di cinghiali selvatici allo stato brado ;

SENTITO in merito il Servizio Veterinario della Azienda Sanitaria Matera;

VISTO l'art. 1 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. del 18/06/1931 n° 773;

VISTO l'art. 54 del TUEL, approvato con Decreto L.gvo n° 267 del 18 /08/2000, come sostituito dall'art. 6 del D.L. 23 maggio 2008, convertito, con modificazione, in Legge 24/07/2008 n° 125, il quale attribuisce al Sindaco i poteri di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica, intesa come integrità fisica della popolazione (minacciata nel caso in argomento dalla presenza dei cinghiali nel territorio comunale);

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e in particolare l'art. 19 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

VERIFICATO altresì che la predetta disposizione di cui all'art. 19 della L. 157/92, al secondo comma, prevede che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela di produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

VISTA la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2017 del 23.05.2017 deposita il 14.06.2017 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni che prevedono il controllo faunistico attraverso i "selecontrollori";

RITENUTO, pertanto, doversi attenere alla disposizione di cui al citato art. 19 della L. 157/92 che prevede che i piani di abbattimento devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

ORDINA

Per tutto quanto esposto in narrativa che si intende integralmente richiamato, allo scopo di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, nonché per la sicurezza della circolazione stradale:

1. **alla Regione Basilicata**, ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92, al fine di una migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo e per motivi sanitari, **il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate dalla caccia, tra cui rientra la Riserva Naturale dei Calanchi di Montalbano Jonico**, da praticarsi di norma selettivamente mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
2. **Di autorizzare**, allo scopo di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, nonché per la sicurezza della circolazione stradale, la cattura e/o l'abbattimento di cinghiali selvatici allo stato brado che siano potenzialmente pericolosi in quanto sconfinando dai loro habitat naturali si avvicinano all'abitato, nelle zone centrali e periferiche del Comune di Montalbano Jonico, anche eventualmente, se necessario all'interno di aree protette (Riserva Naturale dei Calanchi) ;
3. **Di incaricare** per l'attuazione di tali operazioni di cattura e/o abbattimento le guardie venatorie dipendenti dall'Amministrazione Provinciale di Matera che potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e le guardie comunali purché munite di licenza per l'esercizio venatorio;
4. per le operazioni di cattura e se necessario di abbattimento di detti animali dovranno essere programmati appositi piani di intervento, da comunicarsi preventivamente, per ragioni di sicurezza, agli organi di polizia provinciale e comunale, nonché alle Associazioni e alle guide turistiche che organizzano escursioni guidate nella Riserva Regionale dei Calanchi;
5. **Per le operazioni di abbattimento:**
 - I nominativi dei soggetti incaricati saranno preventivamente comunicati alle Forze di Polizia Locali;
 - Le operazioni di abbattimento sono vietate nelle aie e nelle corti o altre pertinenze di fabbricati rurali; nelle zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a cinquanta metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali;
 - È consentito soltanto l'uso di fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semi automatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40;
 - È vietato sparare da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima del fucile in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali ed interpoderali; di funivie, filovie ed altri impianti di trasporto a sospensione; di stabbi, stazzi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero ed all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale;
 - È vietato altresì sparare a distanza inferiore a cento metri da macchine operatrici agricole in funzione;
 - Tutti gli operatori dovranno essere muniti di licenza per l'esercizio venatorio e polizza assicurativa in corso di valigetta dovranno essere idoneamente informati sulle tecniche, armi e procedure da adottare da parte del Direttore delle Operazioni e dovranno indossare appositi indumenti ad alta visibilità (gilet e cappellino). Particolare attenzione dovrà essere riservata all'attribuzione dei settori di tiro ed alle modalità di apertura del fuoco, con espresso divieto di sparare qualora gli ungulati si

trovino sui crinali o in zone che non rendano visibile la zona retrostante alla linea di tiro, o che non siano messe altrimenti in sicurezza;

- Delle operazioni di abbattimento dovrà essere data ampia pubblicità attraverso i mezzi di informazione locale e affissione delle informazioni necessarie all'Albo pretorio;
- Si dovranno prevedere strumenti di pubblicità adeguata nei confronti della popolazione residente, con particolare riguardo a quella viciniora all'area interessata;
- Alle zone canoniche di accesso all'area dovrà essere apposta dal giorno precedente evidente cartellonistica indicante il luogo, la data e l'orario delle operazioni di abbattimento;
- Le operazioni di abbattimento andranno attuate nella direzione di minor pericolo rispetto ai luoghi abitati o alle strade più vicine;
- Gli operatori dovranno mantenersi in contatto radio tra di loro per tutta la durata delle operazioni;
- Le operazioni dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme sulla sicurezza pubblica ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di situazioni particolari che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone;

6. per le operazioni di cattura:

- I nominativi degli incaricati saranno preventivamente comunicati alle Forze di Polizia Locali;
- I nominativi dei soggetti individuati per attuare le operazioni di cattura saranno preventivamente comunicati alle forze di polizia locali;
- Le operazioni di cattura avverranno attraverso la collocazione di chiusini mobili e temporanei, all'interno di un'area idonea che dovrà essere preventivamente individuata e comunicata con annessa planimetria, alle forze di polizia locali;
- I chiusini dovranno essere debitamente segnalati al fine di evitare pericolo per i cittadini;
- I capi catturati saranno avviati ad Aziende faunistiche venatorie, nel caso in cui abbiano espresso preventivamente la loro disponibilità, ovvero saranno abbattuti sul posto da personale munito di licenza per l'esercizio venatorio e polizza assicurativa in corso di validità.

7. I capi abbattuti dovranno essere sottoposti a controllo sanitario da parte del Servizio Veterinario della A.S.L., come previsto dalle norme attualmente in vigore e potranno essere destinati al consumo nel rispetto delle norme comunitarie dettate in materia di igiene dei prodotti alimentari e per gli alimenti di origine animale, di cui ai Regolamenti CE n.852/2004 e n.853/2004 e s.m.i. e/o smaltiti secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni e nel rispetto delle apposite indicazioni che saranno date in merito dal competente servizio veterinario della Azienda Sanitaria di Matera;

8. Le date programmate per l'esecuzione degli interventi, dopo essere state preventivamente comunicate alle Forze dell'Ordine, dovranno essere comunicate alla popolazione residente mediante affissione di avvisi oltre che sul sito Istituzionale, anche nelle bacheche comunali installate sul territorio, tanto al fine di consentire la massima pubblicità degli interventi stessi;

9. In prossimità delle zone abitate allo scopo di evitare possibili rischi dovuti anche alle reazioni degli animali sull'uomo o sulle cose è da considerare prioritaria, l'operazione di cattura, tenuto conto estrema vicinanza alle aree di protezione della fauna selvatica, sempre che siano utilizzate idonee attrezzature, mentre negli altri casi si dovrà praticare l'abbattimento quale idonea soluzione in considerazione della vasta estensione territoriale e della elevata quantità numerica dei capi avvistati e segnalati ;

10. Tali azioni di cattura e se necessario di abbattimento, dovranno essere effettuate con il coordinamento della Polizia Provinciale, con la collaborazione della polizia locale, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza pubblica anche con l'ausilio di volontari (Protezione Civile ecc.) ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di particolari situazioni che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone;

11. Nel caso si debba operare in prossimità di strade, dovrà essere presa in considerazione, in base al grado di pericolosità, la possibilità di chiudere al traffico il tratto di strada interessato, previa intesa con l'Ente proprietario delle strade interessate;

12. Le suddette operazioni dovranno essere eseguite con la massima cura e diligenza, nel rispetto della normativa vigente;

DISPONE

Che tutte le operazioni di cattura e abbattimento dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme sulla sicurezza pubblica ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di situazioni particolari che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone, liberando il Comune di Montalbano Jonico da ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni a persone o cose che si possano verificare prima, durante e dopo lo svolgimento degli interventi stessi.

Tutti gli operatori dovranno essere idoneamente informati sulle tecniche, armi e procedure da adottarsi da parte della Polizia Provinciale cui spetta il coordinamento dell'intervento, con la collaborazione della polizia locale.

MANDA

All'Ufficio dei Messi notificatori per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line;

DISPONE

Che la presente ordinanza sia trasmessa mediante PEC alla:

- PREFETTURA di Matera
- QUESTURA di Matera
- ARPAB
- PROVINCIA DI MATERA
- SINDACI dei Comuni contermini : PISTICCI- SCANZANO JONICO- POLICORO
- DIPARTIMENTO AMBIENTE – REGIONE BASILICATA-
- A.S.L. MATERA SERVIZIO VETERINARIO
- COMANDO POLIZIA LOCALE
- COMANDO CARABINIERI
- COMMISSARIATO di P.S.

AVVERTE

Contro la presente ordinanza è ammesso in via alternativa ricorso gerarchico al Prefetto entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ovvero ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata, entro 60 giorni dalla pubblicazione, o in ulteriore alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

DALLA RESIDENZA MUNICIPALE 28 Settembre 2017



IL SINDACO
Avv. Piero MARRESE
